



## Q COME SCUOLA – istruzioni per rompere le regole

Di e diretto da Luca Chierigato  
Con Rossella Guidotti  
Scene di Alessia Bussini  
Disegno Luci Theo Longuemare

Lo spettacolo è un inno alla libertà e alla vitalità: è una corsa contro il vento, contro il temporale che ci capita addosso in adolescenza. Affronta il tema delle regole, sia in ambito sociale che scolastico, offrendo ai ragazzi l'opportunità di riflettere in modo spiazzante sui tanti perché che ci circondano e a cui spesso non sappiamo dare risposta. Concetti come libertà, dovere, diritto, spesso perdono il loro valore non avendo riferimenti concreti, e a volte gli studenti ignorano i diritti che posseggono e di conseguenza non si occupano dei doveri che li riguardano. La protagonista non risponde: domanda. E le domande, si sa, sono capaci di abbattere muri, di travolgere confini, di regalare agli altri uno spazio di espressione per dire, per incontrarsi, per vivere meglio insieme.

### Sinossi

Giovanna non ama molto le regole: sedia e banco le stanno stretti, lei sogna di fare lezione sotto agli alberi e di studiare materie ancora da inventare. La scuola le fa schifo, non capisce e si annoia. Ma non è una ragazza stupida, anzi: è così sveglia che spesso le domande la travolgono, e gli adulti non sanno rispondere quasi mai. E poi si sente sola, molto spesso; non sa a chi dirlo e non sa nemmeno se ha voglia di dirlo, e a volte preferisce tenersi addosso la sua faccia insolente e tenersi addosso il suo dolore invisibile, che non sa nominare. E così, tra una disavventura e l'altra, tra una sospensione e una mattinata nell'ufficio del preside, in modo molto rocambolesco Giovanna sarà scelta dal comitato studentesco per rappresentare gli studenti. Ecco l'occasione per scrivere regole tutte nuove, sballate, strampalate, e di vedere cosa succede a metterle in pratica una per una. Ecco l'occasione per farsi sentire, per una volta, per lasciarsi vedere e magari per essere presa sul serio.

**Età consigliata: 11-14 anni. (Dalla prima media alla prima superiore)**

## Perché è uno spettacolo utile da rivolgere alle scuole – a cura di Luca Chierigato

*Ha senso, oggi, parlare di desiderio all'interno delle mura scolastiche?*

*Questo tipo di proposta teatrale pone lo spettatore di fronte al proprio dilemma: lo spettacolo chiede agli studenti a che punto stanno con i propri desideri, come si sentono, come percepiscono l'universo scuola nel suo insieme, e se si tratti di un luogo dove la parola desiderio esiste, ha cittadinanza, motivo per essere, opportunità di fioritura.*

*Per gli adulti il dilemma è simile, ma ancora più profondo: lo spettacolo ti arriva dritto addosso, ti costringe a domandarti se stai svolgendo il tuo mandato educativo attraverso ogni molteplice possibilità, se sei ancora in grado come adulto di leggere e di capire il grido dei tuoi studenti, o se lo trovi troppo lontano, o forse troppo vicino, o semplicemente troppo doloroso.*

*Voglio immaginarmi la scuola così, come una ragazza sveglia, piena di vita e di domande, e dunque la sfido, la convoco, la chiamo per nome. E credo che sì: la scuola è viva e vegeta, e ha bisogno di essere nutrita e alimentata per stare al passo, per costruire domande di senso, per continuare a essere un luogo di educazione, di fioritura, di cura.*

*E proprio perché mi fido della scuola, e la amo, proprio come fa lei con i suoi studenti la convoco, la confronto, le chiedo conto affinché prosegua la meravigliosa avventura del crescere. Crescere: un verbo che non finisce mai.*

### Note di drammaturgia

Q come scuola è un canto, un grido, un inno alla libertà e alla vitalità: è una corsa contro il vento, contro il temporale che ci capita addosso in adolescenza, quando tutto si rovescia e non sappiamo più dove guardare, dove stare, dove metterci. Una scuola con la Q è ciò che Giovanna desidera, vale a dire la scuola che ci vorrebbe per disegnare un mondo bellissimo, pieno di felicità, per smettere di pensare che siamo nati per stare semplicemente al nostro posto. E' una proposta scritta e pensata per i ragazzi e per le ragazze, che potranno riconoscersi nel mondo interiore di Giovanna, nei suoi tormenti e nei suoi desideri; è anche uno spettacolo diretto agli adulti, rivolto agli adulti, una sorta di pugno in pancia per ricordarci della nostra funzione educativa, per ricordarci che siamo visti, a volte guardati a vista, spiati, presi a esempio, rifiutati, a volte criticati e che ne abbiamo tutta la responsabilità. Se crescere è un volo, uno strappo, una ferita, sta a noi adulti accudire quell'avventura affinché il volo avvenga, lo strappo si possa ricucire, la ferita trovi lo spazio e il tempo per sanguinare e per disegnare una dolce cicatrice. E sta ai ragazzi e alle ragazze fiorire, desiderare, progettare, tuffare semi di bellezza nel futuro affinché diventino la vita felice che hanno in mente e nel cuore.

### Temi e spunti di riflessione in classe.

- Le regole: le regole della scuola, le regole del mondo. Riflessioni sul rapporto tra libertà individuale e norme condivise. Conoscere i propri diritti per occuparsi dei doveri che ci riguardano.
- Solitudine: contatto con le dinamiche di isolamento ed etichettamento, riflessione sulle maschere che ciascuno indossa per proteggersi dagli spigoli del mondo.
- Desiderio e creatività: contattare il proprio desiderio come motore della propria proattività.

- Proattività e protagonismo giovanile: riflessione sulla capacità delle nuove generazioni di agire in modo consapevole e responsabile.
- Dialogo intergenerazionale: in che modo adulti e ragazzi possono comunicare e trovare punti di contatto tra le loro visioni per scrivere insieme un futuro migliore?
- Relazioni e senso di appartenenza: importanza dell'inclusione e della condivisione nei contesti sociali e scolastici.

### Attività da fare in classe pre/post spettacolo:

Lo spettacolo apre a diversi filoni di riflessione.

Possono essere proposte attività che portano i ragazzi e le ragazze ad interrogare le proprie emozioni e risvegliare la loro proattività, a generare delle domande su come funziona il mondo che li circonda, a riflettere sulle regole implicite su cui si poggiano gli equilibri della loro classe.

Uno degli esiti può essere quello di arrivare a comporre una nuova proposta di regolamento, una carta per una *Scuola del Futuro* realizzata collettivamente.

Una carta che, per esempio, può essere basata su una Scuola surreale e immaginaria, per favorire l'esercizio e l'espressione del proprio desiderio e della propria immaginazione, per poi riflettere su quali punti di contatto ci siano tra la loro realtà e la Scuola da loro proposta. Oppure, una carta che li aiuti a riflettere sulle regole non scritte che appartengono al loro gruppo classe, per riflettere su equilibri e disequilibri, rapporti di forza nascosti, dinamiche di inclusione ed esclusione, sulla solidarietà collettiva e sulla propositività personale.

La fonte bibliografica principale di Q come Scuola è "Convenzione ONU dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", la cui lettura in classe può essere uno spunto per intavolare una riflessione collettiva.

### La Compagnia: Luca Chierigato e Rossella Guidotti

**Rossella Guidotti** (1989) è attrice e performer. Si concentra soprattutto sull'arte performativa dal vivo. Intreccia al teatro di prosa lo studio della danza contemporanea, dell'improvvisazione a quello delle arti circensi. Prende parte alla ricerca di collettivi artistici che orientano il suo interesse verso l'indagine di linguaggi scenici multipli e dialoganti. Negli anni collabora con numerose realtà, tra cui il Teatro Valdoca, Eugenio Allegri, César Brie, Eco di Fondo, Luca Chierigato, Usine Bauge.

**Luca Chierigato** (1976) è autore, attore, cantastorie e regista. Ha studiato presso la scuola del Comteatro, sotto la direzione artistica di Claudio Orlandini, dove ha lavorato per circa 15 come autore, attore e docente. Negli ultimi anni ha intrapreso la sua avventura artistica di cantastorie, realizzando con la performance Chiedimi una storia oltre 300 repliche di spettacoli di strada, festival internazionali, teatri e contesti extra-teatrali. Si occupa principalmente di scrittura e di comunicazione, conducendo percorsi di formazione attraverso il linguaggio della scrittura e del teatro.

Come drammaturgo e regista, i suoi ultimi spettacoli sono *Cyrano sulla Luna* - distribuito dalle Manifatture Teatrali Milanese - il musical *Un altro pianeta* e *Odissea* - un racconto che ritorna

(produzione Teatro Pan di Lugano). Parallelamente si occupa di formazione e consulenza nell'ambito dell'empowerment individuale o collettivo: utilizza il teatro e la scrittura come linguaggi capaci di svelare le potenzialità e i limiti delle persone attraverso team building dal forte carattere esperienziale. Nel 2022 pubblica *Di che storia hai bisogno?* - Parole su misura edito da Mondadori.

## **Bibliografia**

Convenzione ONU dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

[https://s3-www.savethechildren.it/public/files/Convenzione\\_UNU\\_Diritti\\_Infanzia\\_e\\_Adolescenza.pdf](https://s3-www.savethechildren.it/public/files/Convenzione_UNU_Diritti_Infanzia_e_Adolescenza.pdf)

## **Trailer**

<https://vimeo.com/776790448>